

C55 - Livi 1910, pp. 53-54, n. 20 - busta n. 1111/29, 132337

Giovanni Cirioni a Simone d'Andrea Bellandi, 03.09.1405

A d 3 di settenbre 1405.

Di poi che di qua ti partisti, non t'è scritto per non essere stato di bisogno, e questa ti fo solo per dirti novelle, ch per altro farei senza scrivere.

Arai sentito come il nostro Comune ha comprato la città di Pisa dal signore di Pisa con consentimento e parola di Bucichalto, e a d xxxj del passato, a ore xiiij si prese la tenuta della

cittadella e rizzaronsi le insegne del Giglio, e prese la tenuta per lo Comune Gino Chaponi e

Lorenzo Raffacani e con 500 fanti bene in punto.

E' Pisani non aiuta lettera da questa Comune che fra 15 giorni si pensino se si vogliono

arrendere, e, dove non si vogliono arrendere, non facciano ragione, passato il termine, di trovare

miserichordia. Pensasi per loro meglio s' arrenderano, per non aspettano soccorso di niuna parte;

e passati e' xv giorni del termine dato loro, si metter ogni sforzo per la cittadella e dalle mura a

conbattere la città, e dicono questi capitani di gente d'arme la danno vinta in 4 giorni, ma la

vogliono mettere a sacco. Pensasi che, se non s'arrendono, si dar licenza che sieno messi a

sacco. Idio dia loro a pigliare buono partito per loro e noi.

In questi giorni saranno qui le genti di appresso, i quali vengono in aiuto del nostro Comune

e tutti si sono proferti.

El Comune di Siena ci manda lance 100 e 500 fanti a pi.

El Cardinale di Bologna ci manda lance 100 e 500 fanti a pi.

El Signore di Luccha ci manda lance 50 e 1000 fanti, ed essi proferto tenere fornito il

chanpo nostro d' ogni vettuale, e insino a qui l' tenuto, e proferto denari, se al Chomune ne bisogna.

El Marchese di Ferrara ci manda lancia 200 bene chapitanate.

E' Malatesti ci mandano lancia 100 e fanti 500.

El Conte Bertoldo Orsini ci viene chapitano di ghuerra con 200 lancia e 500 fanti. Costui sar qui domane, e vanne a Pisa.

Citt di Chastello ci manda e mandati lancia 20 e fanti 100.

El Chonte Francesco da Poppi ci manda fanti 500.

E simile ogni rachomandato e vicino ci manda gente, e tutti sarano qui inanzi passino 8 giorni:

sicch puoi ragonare che, tra gente d'amici e soldati del Chomune e nostri sottoposti, sarano intorno

a Pisa chavagli 4000 e fanti 10 mila anzi sieno d 12 di questo. Sicch pensa che rimedio nno i

Pisano [sic]. Tiensi certo s' arenderano.

D' altra parte, Bucichalto e 'l Signor di Pisa che tiene Serezzano e altre terre in Lunigana, sono tenuti ad aiutarci piglare tutto terrutoro di Pisa, e fanolo valentemente. Chostaci Pisa fiorini

200 mila, de' quali si paghano a d 20 di questo fiorini 72 mila e a d 20 di marzo fiorini 66 mila,

e il resto fino a fiorini 200 mila si debbono paghare a d 20 di settenbre a 1#@ anno, in chaso

che Pisa sia auta. Noll'avendo auta, non siamo tenuti a paghare.

Queste sono le chose come fino a qui stanno. Che si seguir saprai, posto ne sarete informati

da altri.

Non t' altro a dire, se non mi rachomando a tue orazioni; e se posso niente, scrivi.

Christo teco.

Giovanni Cirioni, salute di Firenze.

Da Padova c' nuova come uno chastello del Signore di Padova che si chiama Monselici,
che pare sia grosso chastello chome Ferrara, mandarono al chanpo de' Viniziani, e dissono
si
volevano dare loro, di che dal chanpo si partirono el fiore degl' uomini che v' erano; e, partiti
dal chanpo, il Signor di Padova usc fuori, e assal il chanpo e prese e uccise chi v'era
rimaso
e portossene le bandiere.
&ASimone d'Andrea&I da Prato propio in Barzalona.